

omelia

Ordinati dal Papa i nuovi vescovi ausiliari di Roma

BORGO PIO

04_05_2026



La Chiesa di Roma «ha una singolare vocazione all'universalità e alla carità grazie al suo peculiare legame con Cristo, risorto e vivo, fondamento dell'edificio spirituale di pietre vive che è il popolo santo di Dio»: durante il rito di **ordinazione episcopale dei nuovi ausiliari di Roma**, celebrato in Laterano sabato 2 maggio, Leone XIV ha incentrato l'omelia sul «Mistero che ci coinvolge e trasforma dal di dentro anche la città», fondata sulla «pietra scartata» che è divenuta «pietra angolare». In questo «dinamismo portato a

Roma dagli apostoli Pietro e Paolo» vengono così inseriti i nuovi vescovi: Stefano Sparapani, Andrea Carlevale, Alessandro Zenobbi e Marco Valenti.

«In questa città, capitale del grande impero, la pietra scartata diventò il vessillo di una nuova speranza, quella del Regno di Dio»: così il Papa evidenzia il rovesciamento di prospettiva della logica delle Beatitudini e del Magnificat rispetto a quella del dominio. Un rovesciamento che porta a diventare «pietre scartate dagli uomini e scelte da Dio» per annunciare «che in Cristo, nostra pietra angolare, nessuno è escluso dal diventare parte attiva dell'edificio santo che è la Chiesa e della fratellanza fra gli esseri umani», in modo che «nessuno deve pensarsi come scartato da Dio, e voi sarete araldi di questa bella notizia che è al centro del Vangelo», ha detto ai nuovi vescovi, cui ha chiesto di aiutarlo, insieme al cardinal vicario, «ad essere riflesso del Buon Pastore per il popolo romano e a presiedere alla carità di tutto il popolo santo di Dio sparso sulla terra».